



Fruizione.

I percorsi, in analogia con le reti ecologiche, devono costituire una rete più possibile continua e coerente dovrebbero anche tenere conto di soggetti con differente età ed abilità, anche ad esempio gli anziani e i disabili (nella foto un percorso progettato per i disabili) cercando di recuperare una fruibilità per soggetti che non possono più averla.

Ambito

Reti ecologiche e viabilità rurale a basso impatto ambientale

Tipo intervento

Ripristino di funzionalità ecosistemica e/o di continuità di corridoi

Soggetti responsabili principali

Regione, Provincia, Comuni

Altri attori

Altri attori istituzionali e non, promotori di stimoli, interessi e progettualità ambientali

Principali strumenti normativi

Piano Regolatore Generale, Piani per la viabilità, Piani per la manutenzione del verde stradale

Principali strumenti partecipativi

Accordo di pianificazione - Agenda XXI - Contratti territoriali Pubblico/Privato

Principali strumenti culturali

Sensibilizzazione e formazione del mondo della progettazione e delle imprese costruttrici, dei tecnici degli enti locali e dei consorzi di gestione della risorsa idrica

Descrizione

La realizzazione di percorsi di fruizione a basso impatto ambientale e di opere di rinaturalizzazione collaterali rappresenta uno strumento fondamentale di realizzazione di reti ecologiche come unità di paesaggio fruibili (cfr. par. 1.2.2.) che permette di ricucire i paesaggi frammentati delle aree antropizzate, promuovendo un maggiore contatto tra la popolazione e il territorio e fornendo una opportunità in più per l'ecoturismo e lo sviluppo locale. Contemporaneamente la creazione di una quota aggiuntiva di ambiente seminaturale continuo, recherà un notevole beneficio alle comunità floristiche e faunistiche che abitano gli ambienti marginali, contribuendo all'implementazione della rete ecologica locale.

Indicazioni operative

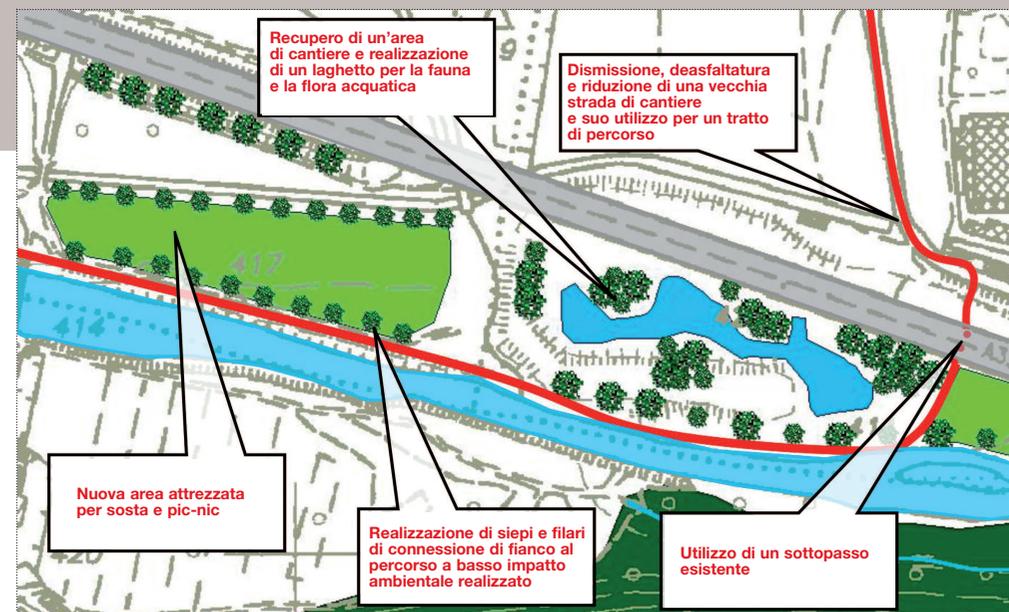
Rispetto agli obiettivi della rete ecologica l'aspetto più interessante di questo tipo di interventi è rappresentato più dal ripristino e/o creazione degli elementi "collaterali" ai percorsi di viabilità secondaria spesso già esistenti.

È necessario valorizzare al massimo le potenzialità naturalistiche esistenti e crearne delle nuove. L'origine antropica degli elementi in oggetto rende la rete ecologica legata alla viabilità a basso impatto un ambito in cui aspetti naturalistici e culturali si incontrano, integrandosi. E' quindi opportuno ottimizzare la multifunzionalità dell'intervento in base ad almeno quattro finalità principali:

- miglioramento ambientale e paesaggistico;
- valorizzazione del contesto rurale locale;
- eco-turismo ed eco-fruizione;
- valorizzazione della viabilità secondaria.

Nello schema seguente si presenta un elenco di azioni praticabili rispetto alle diverse finalità dell'intervento.

TIPO DI AZIONI	FINALITÀ			
	Miglioramento ambiente/paesaggio	Valorizzazione contesto rurale	Ecoturismo Ecofruizione	Valorizzazione viabilità secondaria
Realizzazione di siepi e filari di connessione il più possibile continui lungo i margini di strade in ambienti rurali intensivi	X	X	X	X
Individuazione e studio delle emergenze floristiche marginali lungo strade di campagna in ambienti meno antropizzati ai fini di una loro conservazione	X			
Manutenzione corretta e selettiva (<i>modalità e tempistica di taglio</i>) dei margini stradali per la conservazione delle emergenze naturalistiche prevedendo anche il non intervento	X			
Creazione di stagni, boschetti, radure, prati umidi ecc. come nodi di R.E. lungo il percorso	X			
Formazione degli operatori della manutenzione	X			
Pianificazione dei percorsi in maniera da interessare le aziende agricole locali		X		
Coinvolgimento degli agricoltori, formati, in operazioni di manutenzione dei percorsi		X		
Realizzazione di opere di attraversamento con criterio del minor impatto ambientale possibile (vedi Scheda 9)	X		X	
Pianificazione dei percorsi in maniera da interessare le emergenze architettoniche minori e le reti ecomuseali esistenti		X	X	X
Realizzazione di aree attrezzate lungo i percorsi evitando di compromettere zone particolarmente sensibili dal punto di vista naturalistico	X		X	
Pianificazione dei percorsi in maniera da interessare i punti di ricettività turistica	X	X	X	
Realizzazione di tabellazioni segnaletiche e illustrative			X	
Utilizzo della viabilità rurale esistente				X
Realizzazione di strade bianche non asfaltate	X			X
Deasfaltatura e riuso di strade, in disuso, ad esempio di ex cantieri di grandi opere, per un loro utilizzo nella rete di percorsi	X		X	X



Percorsi e interventi collaterali ad essi.

Esempio di progettazione di un percorso a basso impatto ambientale (linea rossa) in un ambito periferuale. Si evidenziano alcuni interventi collaterali realizzabili ai fini di un'operazione di ricucitura e riqualificazione ambientale e territoriale che rappresentano l'obiettivo strategico di una rete ecologica come unità di paesaggio fruibile.

Utilizzo di manufatti di sottopassaggio esistenti.

I percorsi a basso impatto ambientale possono utilizzare sottopassi esistenti frutto di dismissioni di manufatti realizzati per altri scopi. Nella foto una pista ciclabile utilizza un sottopasso ferroviario, la strada è stata ridotta lasciando spazio a banchine laterali vegetate e piante rampicanti, che possono essere interessate dal passaggio della fauna minore (vedi Scheda 6).

